

A ritroso sulla rotta di Federico II

Da Capo Passero a Capo Nord

di Giuseppe Merlo

Partiranno il 21 giugno, data del solstizio d'estate, da Capo Passero, l'estremità più meridionale d'Italia per raggiungere Capo Nord, l'estrema punta settentrionale del Continente europeo. Protagonisti di questa singolare avventura, Nicola Conforti, 47 anni, giornalista-editore di Trapani dove vive e lavora, abbinando da decenni la sua passione per i viaggi e le avventure motociclistiche, alla sua attività di radiocronista, e il quarantenne Leonardo D'Amico, rappresentante di commercio di Sambuca, che, vissuto per lunghi anni a Boston, parla correntemente la lingua inglese specificità che gli ha consentito, in svariate occasioni, di restare in prima linea in molti avvenimenti motociclistici regionali e internazionali. A bordo delle loro moto, entrambi su BMW rispettivamente, 1200 GS Adventure e 1150 GS Adventure, attraverseranno quattordici regioni italiane e quindici stati europei per un percorso stimato intorno ai 15.000 chilometri. Le sole tratte marittime, di complessivi 500 chilometri, che consentiranno ai due motociclisti di riposare sono quelle che serviranno per attraversare lo stretto di Messina, per raggiungere dalla Norvegia l'estrema punta dell'arcipelago delle Lofoten e, sul Mar Baltico, Helsinki e Tallin ed infine, sulla via del ritorno, il mare Adriatico da Spalato ad Ancona. "Capo Passero-Capo Nord - dice Nicola Conforti - è un viaggio spazio-temporale che vuole ricongiungere, a distanza di secoli, la Sicilia alla Scandinavia, passando tra popoli e terre che, nel lento e lungo trascorrere degli anni, hanno contraddistinto, nel bene e nel male, le sorti del nostro Vecchio Continente da quando i valorosi Vichinghi, arrivarono fin nell'italico stivale ed un fanciullo cresciuto ed educato a Palermo, nipote dello Svevo Federico Barbarossa, divenne per i suoi sudditi Federico II, "Stupor Mundi, il sovrano più lungimirante che mai regnò nel nostro Mezzogiorno".

"La nostra vuole essere - aggiunge Leo D'Amico - un'avventura in cui non ci saranno battaglie e conquiste, né coraggiosi guerrieri, ma due esperti motociclisti che, in sella alle loro fedeli giumente d'acciaio, rivivranno il mito di Federico II, ricalcando nel loro percorso a ritroso, le orme dei Vichinghi, fino a riportare in quelle gelide lande della Norvegia, una testimonianza di mediterranea e calda riconoscenza". Collegandosi col sito internet www.capopasseroacaponord.eu, sarà possibile seguire, in diretta, le varie tappe della straordinaria avventura dei due motonauti siciliani. Il viaggio sarà inoltre raccontato chilometro dopo chilometro, giorno dopo giorno, in diretta radiofonica tramite le frequenze di tre emittenti locali di Trapani: Radio Cuore, Radio Fantastica, TRV 102.

Nella foto da sx Leo D'Amico e Nio Conforti

Il merito del foglio all'indomani del terremoto

"La Voce di Sambuca" e La Speranza

di Nicola Lombardo

Tra i tanti meriti da attribuire a "La Voce di Sambuca" è da sottolineare il merito di aver dato ai cittadini speranza di rinascita a nuova vita, a seguito del terremoto del 1968. Calamità, guerre, pestilenze ricorrono frequentemente, ma non abbondonano del tutto lo spirito umano. Le popolazioni provate dal dolore risorgono se si aggrappano alla speranza, se sono in grado di stendere un progetto per il futuro, in base al quale sperare, amare, provare sofferenza ma anche felicità. Celebrare e replicare il passato non è sempre produttore se l'impegno del passato non porta a responsabilità verso il futuro. Tutti questi concetti sono stati espressi ne "La Voce di Sambuca" subito dopo il terremoto, ma anche ad ogni ricorrenza del 15 gennaio 1968 e in occasione di forti scelte: ricostruzione e piano di trasferimento, rinascita economica, operazione vigneto, Cantina sociale. Per alcuni anni, a partire dal 1968, io ho curato, per "La Voce", la stesura di articoli riguardanti i problemi sorti dal terremoto. Alfonso Di Giovanna, nel libro INCHIOSTRO E TRAZZERE - I venti anni di un giornale di provincia - mi attribuisce affettuosamente la specializzazione in «post-terremotologia belicina» (p. 267). In effetti, sono stati numerosi gli articoli, scritti da Alfonso Di Giovanna e poi da me, per far risorgere Sambuca, evidenziando, nelle pagine del Giornale, le risorse morali e spirituali cui attingere per non abbandonarsi, come era avvenuto in altri centri vicini a Sambuca, allo scoraggiamento e all'abulia.

Rileggendo alcuni articoli, non si può non essere colti dall'emozione. E' significativo soprattutto rileggere l'articolo di Alfonso Di Giovanna, "Vergognosa capitolazione", pubblicato nel n. 81 del gennaio 1968: «Nei paesi attorno ai centri distrutti regna la più grande confusione: la vita si svolge come quella di un esercito sconfitto che si ritira disordinatamente e disperatamente sulle precarie posizioni dell'ultimo fronte». Nel numero di novembre del 1970, si sottolineava un concetto fondamentale riguardante lo sviluppo economico delle zone terremotate: «ricostruire le case senza creare produzione e posti di lavoro serve solo alle grandi imprese edili che si fanno i soldi sulle nostre disgrazie».

Seguono anni deludenti senza portare alla soluzione dei problemi sociali ed economici. Il 1974 non fu meno deludente dei precedenti. Nel n. 142 (febbraio 1974) de "La Voce" veniva pubblicato un mio articolo dal titolo: «Valle del Belice, un'altra Italia». L'amarrezza contenuta nell'articolo è molto grande: «Oggi nella Valle permane il rancore della miseria, la solitudine del ghetto. I paesi sembrano campi di concentramento per emarginati, sottosviluppati, profughi».

La Valle del Belice non è più l'Italia: sembra un pezzo d'Africa, il Sud del Sud. La popolazione non ha una vera casa, non ha un lavoro fisso: costituisce la schiera dei baraccati. A sei lunghi anni dal terremoto la situazione permane gravissima e stagnante. Le persone rimangono nella Valle solo per amore alla loro terra e ciò costituisce un autentico atto di eroismo».

(segue a pag. 12)

RISTORANTE

da Pippo
per chi ha gusto!!

Hotel-Ristorante

C.da Adragna - Tel. +39 3337813714
Sambuca di SiciliaVini
CELLAROC.da Anguilla - Sambuca
Tel. 0925 94.12.30
Tel. 0925 94.23.10

Cantina

Monte Olimpo

Via F.lli Cervi, 10 - Sambuca di Sicilia
Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimpo.it

Gandolfo

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO

Tel. 0925 943440 - SAMBUCA DI SICILIA

SALA TRATTENIMENTI



La Pergola

di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante
Pizzeria - BanchettiContrada Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099

BAR

Pasticceria - Gelateria
GastronomiaViale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

SAMBUCA DI SICILIA